

# Dietro lo "schermo nero"



**Con Casa del fanciullo**

Stretta di mano tra Casa del fanciullo e istituto Tramello-Cassinari per prevenire il bullismo: seconda edizione



A sinistra, i tanti giovani del Tramello-Cassinari, ieri mattina a palazzo Galli: molte le domande e gli interventi; a destra, la criminologa - e noto volto televisivo - Roberta Bruzzone, tra i relatori FOTOSERVIZIO STEFANO LUNINI



## Quando un like in più ci rende uguali ai bulli

LA CRIMINOLOGA BRUZZONE A 200 STUDENTI: «LA PERDITA DELL'ANIMA È L'UNICA A DOVERVI FARE PAURA»

Elisa Malacalza

### PIACENZA

● C'è quella immagine che non se ne va, declinata duramente dalla criminologa Roberta Bruzzone, ieri mattina, ai ragazzi di seconda superiore del Tramello-Cassinari. Duecento, forse più, a Palazzo Galli. L'attenzione si stava abbassando, dopo gli interventi, la corriera da andare a prendere, l'ora di pranzo. Ma

Bruzzone parla di un ragazzo, preso per le gambe, a testa in giù, su un ponte, con i pantaloni abbassati dai bulli e sevizato. Spiega che oggi bullismo (quello che c'è sempre stato, sì, ok) e cyberbullismo vanno a braccetto: perché i bulli si filmano, si riprendono. Bruzzone, opinionista, psicologa forense, ma anche personaggio televisivo, non le manda a dire. Chiama "vigliacchi" i bulli; dice che fino ad oggi la pedagogia, con loro, ha ottenuto poco. Sottolinea

come un ragazzo su tre, a scuola, oggi, sia vittima di bullismo. «E di bullismo si muore, ragazzi», ha sostenuto la criminologa. «Il 30% delle vittime ha pensato almeno una volta di uccidersi. Perché non hanno chiesto aiuto? Per non leggere la delusione negli occhi dei genitori». C'è chi si chiama fuori e alza le mani: «Basta solo un "Mi piace", una condivisione, o anche il non prendere posizione di fronte a una violenza e, beh, state buttando benzina sul fuo-

co. Guardatevi allo specchio, nel caso, perché non sarete migliori dei bulli. Anzi, io li chiamo delinquenti. La vita non fa sconti a nessuno, sia chiaro. Ma per uscire dalle brutte avventure molto dipenderà da quanta fiducia avrete in voi stessi. I bulli ammazzano la fiducia in voi stessi. Se la prendono in particolare con i disabili. Ma sapete che vi dico? Che la perdita dell'anima è l'unica disabilità di cui avere paura».

### Al "Tramello-Cassinari"

La psicologa è intervenuta alla tavola rotonda che ha concluso il progetto dell'istituto Tramello-Cassinari, a quattro mani con la Casa del fanciullo, per la prevenzione del cyberbullismo: «Quest'anno sarà replicato», ha annunciato il preside Giovanni Tiberi. «Pensiamo a una scuola dove conti la qualità dell'insegnamento, certo, ma anche l'attenzione alla persona. Cerchiamo quindi di "rompere" la quotidianità con diversi progetti in campo, dalle proposte per la viabilità da viale Dante a via Cavour all'utilizzo dell'ex caserma dei vigili del fuoco, o alla realizzazione di un sito promozionale per la Valtrebbia. Parlare di uno "schermo nero", dietro al quale c'è una persona, è fondamentale. Noi ci siamo». Tanti i relatori intervenuti. E poi l'intervento finale. Un ragazzo che si alza in piedi e dice: «Sì, io ho dovuto cambiare scuola perché vittima di bullismo. Da soli non se ne esce. Ho potuto contare sui miei genitori e sull'aiuto di una psicologa. Ma la strada è ancora lunga, per ritrovare autostima».

**A Palazzo Galli tavola rotonda "Come il cyberbullismo cambia la vita"**

**A moderare l'incontro il professor Pierpaolo Triani della Cattolica**

**I ragazzi hanno raccontato la loro esperienza confrontandosi con i relatori**

LA VOCE DEGLI ESPERTI



**Maurizio Falco**  
Prefetto di Piacenza

«Ho un figlio di 24 anni, anch'io sono preoccupato. Prima c'era una "agorà" fisica. Andavamo a cercare lo sguardo dell'altro. Ora no. Il mondo virtuale garantisce una fuga agevole, ma in realtà si è solo più deboli. Io sono qui a scommettere insieme a voi giovani su un dialogo sincero con le istituzioni»



**Sara Carsaniga**  
avvocato ed esperta in diritto di famiglia

«I ragazzi che finiscono al Tribunale dei minori hanno la faccia come voi. Sono normali, hanno sottovalutato le loro azioni. Anche i minorenni rispondono di fronte alla legge, dai 14 anni, e l'avvocato non fa i miracoli. Vi invito a un click in meno. Siate meno protagonisti, ma salvate il vostro futuro»



**Erika Opizzi**  
assessore alla scuola del comune di Piacenza

«Fondamentale la prevenzione, anche nei confronti delle dipendenze, che riguardano sempre più i telefonini. Il bando per la lotta al cyberbullismo è stato riconfermato. Pensare prima di agire sul web e nella vita è importante»



**Franca Pagani**  
pedagoga del Servizio minori del Comune di Piacenza

«Prima si diceva ai genitori di non mettere il computer in cameretta. Oggi si è tutti sempre connessi, anche con un solo click dal telefono. Il cyberbullismo riguarda anche gli adulti, non solo i ragazzi»

### I RISULTATI NELLE SECONDE SUPERIORI

## Tre ragazzi su 10 vittima di bullismo; solo il 70% segnalerebbe la violenza

● Gli educatori della Casa del fanciullo hanno parlato con i ragazzi e le ragazze delle seconde del Tramello-Cassinari di Piacenza: «Almeno il 30 per cento di loro ha dichiarato di aver subito un episodio di bullismo», è stato detto da Matteo Marchetti e Angelo Calza, presenti a palazzo Galli con Maria Scagnelli e la presidente di

Casa del fanciullo Barbara Vacia-go. «Il 19 per cento ha subito cyberbullismo. Alcuni hanno riferito episodi già alle medie o addirittura alle elementari». Ma cosa fare se vedo un episodio di bullismo o vengo a sapere di un caso di cyberbullismo? Solo il 70 per cento, tra i 200 ragazzi coinvolti, ha dichiarato di voler inter-

venire. Altri scelgono la "posizione neutrale". Pochissimi si schierano col bullo. Il 99 per cento dei ragazzi, infine, ha chiesto che il percorso vada avanti.

«La vita virtuale è entrata in quella reale, con conseguenze reali», hanno sottolineato gli educatori. «I genitori dovrebbero valutare un "patto educativo" con i ragazzi. Ad esempio monitorando il telefonino, una volta al mese o più. Non significa giudicare, ma un controllo è fondamentale». E l'invito finale: «I genitori tengano anche bene presente a chi sia intestata la Sim del telefonino dei figli, perché, in caso di reato, anche questo è un elemento non sottovalutabile». **\_malac.**



Alcuni dei presenti ieri alla tavola rotonda